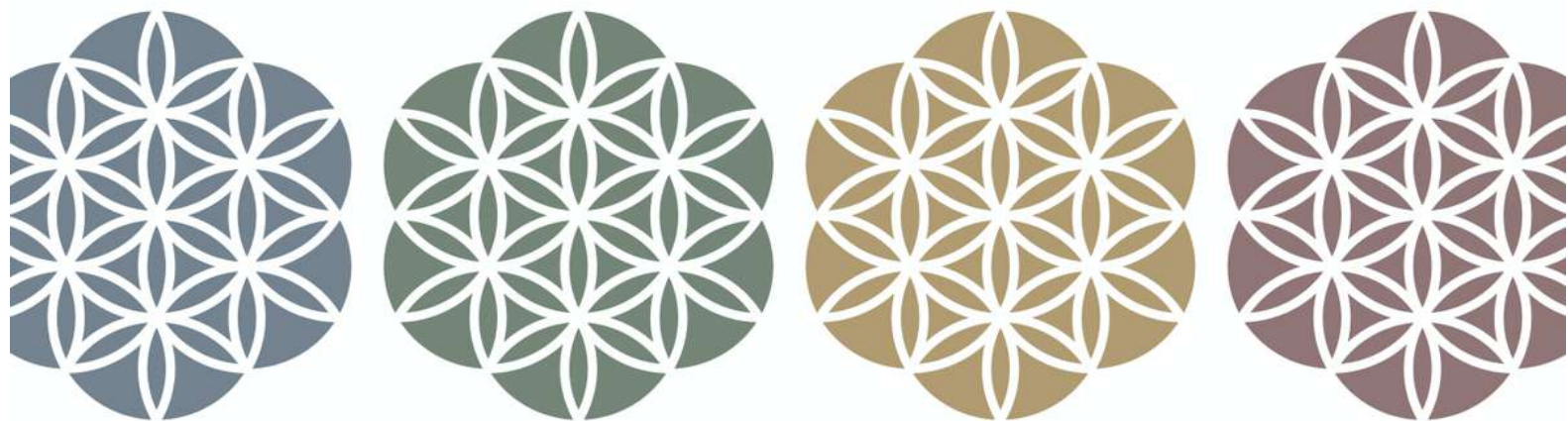


LO SPAZIO DEL TEMPO

dedicato alle
scuole

calendari romani tra
ritmi naturali e culturali



05.01.2023 • 21.05.2023

MUSAS - Museo Storico Archeologico
di Santarcangelo di Romagna

Il percorso della mostra

Lo spunto viene da una lastra in terracotta, scoperta nel 1846 nella Pieve di San Michele a Santarcangelo poi acquisita nelle collezioni del Municipio di Rimini. Il Musas ne espone un calco nella sezione archeologica, ma per l'occasione della mostra viene presentato il reperto originale, in prestito dal Museo della Città "Luigi Tonini" di Rimini, insieme ai documenti che raccontano la storia della scoperta (dalla Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini). L'oggetto è riferibile a un *index nundinarius*, un calendario dei giorni di mercati (*nundinae*), che riporta la lista (*index*) dei centri in cui si svolgevano, databile alle prime fasi dell'occupazione romana nel territorio (circa III secolo a.C.).

Da questo frammento è nata l'idea di raccontare la storia dei calendari, come strumenti inventati in epoca romana per misurare il tempo e regolare i lavori agricoli e le feste collegate, che rappresentavano la caratteristica essenziale della civiltà romana e che in alcuni casi sono diventate parte della tradizione del territorio, tuttora celebrate.

L'esposizione presenta i due calendari più significativi finora restituiti dalle scoperte archeologiche: la *tavola nundinale* e il *Menologium Rusticum Colotianum*, in prestito per la mostra dal Museo della Civiltà Romana di Roma.

La mostra è dotata di un apparato informativo costituito da pannelli e didascalie tradizionali, un video animato di approfondimento sui contenuti e un podcast a puntate dedicato al tema delle feste stagionali e del confronto fra antichità a tradizione.

Il percorso si sviluppa in tre sezioni:

I. *Il tempo della scoperta*

La sezione presenta l'*index* (il reperto originale), i documenti utilizzati per il suo studio e un altro calendario, utile come confronto, che viene da una località ignota del Lazio: la *tavola mundinale* contiene non solo una lista di luoghi di mercato in quella regione, ma anche una complessa raffigurazione che sembra rappresentare graficamente lo "spazio del tempo", per questo scelta come logo della mostra.

II. *Il tempo dei calendari*

In epoca antica il tempo era scandito dai cicli della luna e del sole e dalle stagioni, che condizionavano i cicli agricoli. I calendari nacquero dunque come calendari rustici, utilizzati dai contadini per conoscere le attività da svolgere in base alle fasi lunari e le feste collegate, ritmando dunque il tempo del lavoro e quello della vita sociale.






Al centro della sala campeggia il calendario agricolo di epoca romana più completo finora noto, il cosiddetto *Menologium rusticum Colotianum*.

III. *Il tempo delle stagioni*

Le quattro stagioni sono al centro di numerosi calendari realizzati a mosaico, personificate in figura umana e accompagnate da simboli legati al relativo periodo dell'anno.

Il ritmo delle stagioni che scandisce il ciclo agricolo costituisce il filo conduttore che qualifica il territorio santarcangeloese, senza soluzione di continuità dall'epoca antica ad oggi. Per questo si è scelto di presentare le stagioni attraverso un richiamo agli oggetti dell'etnografia e una lettura in chiave moderna delle fonti iconografiche antiche.

PERCORSI DI VISITA DEDICATI ALLE SCUOLE:

	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	DURATA
	<i>Lo spazio del tempo. Calendari romani tra ritmi naturali e culturali</i>	Percorso guidato alla mostra e visione del video	40 minuti
	<i>Voci dai mesi e dalle stagioni</i>	Visita animata con attore	45 minuti*
	<i>Lo spazio del tempo nella Santarcangelo romana</i>	Percorso guidato alla mostra e alla sezione archeologica del Musas	1 ora e 15 minuti
	<i>Il tempo dei dischi sospesi: gli oscilla</i>	Percorso guidato alla mostra e laboratorio manuale di lavorazione di un ornamento in argilla	2 ore circa
	<i>Lo spazio del tempo. Calendari colorati...</i>	Percorso guidato alla mostra e laboratorio manuale di mosaico**	2 ore circa

* Integrabile con la visione del filmato (durata 15 minuti)

** Per questo laboratorio è previsto un costo di € 3,00 a partecipante, a parziale copertura dell'acquisto dei materiali.

Le attività sono gratuite (ad eccezione del laboratorio di mosaico) e la prenotazione è obbligatoria.
Il museo è a disposizione per programmare percorsi personalizzati per le classi interessate, nell'ambito dei temi della mostra.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Fo.Cu.S. Santarcangelo di R.

Tel. 0541 624307 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00)

Email: focus@focusantarcangelo.it

